

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 22 aprile al 6 maggio 2017
8/2017

“ La gioia di far risplendere la luce di Cristo”.

Carissimi,

in questo tempo pasquale, la gioia è particolarmente di casa. La risurrezione di Gesù Cristo al centro del mistero pasquale, è fonte di una grande gioia possibile anche oggi mentre pure siamo turbati da atti di terrorismo e minacce di guerra in molte parti del mondo. Vorrei porre come titolo a questa riflessione: “ La gioia di far risplendere la luce di Cristo”. Ascoltiamo dalla lettera ai Filippesi (Fil 2,12-30.)

[12] Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore.

[13] È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni.

[14] Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, [15] perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, [16] tenendo alta la parola di vita. Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato.

[17] E anche se il mio sangue deve essere versato in libagione sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento, e ne godo con tutti voi. [18] Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me. [19] Ho speranza nel Signore Gesù di potervi presto inviare Timoteo, per essere anch'io confortato nel ricevere vostre notizie. [20] Infatti, non ho nessuno d'animo uguale al suo e che sappia occuparsi così di cuore delle cose vostre, [21] perché tutti cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo. [22] Ma voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il vangelo con me, come un figlio serve il padre. [23] Spero quindi di mandarvelo presto, non appena avrò visto chiaro nella mia situazione. [24] Ma ho la convinzione nel Signore che presto verrò anch'io di persona. [25] Per il momento ho creduto necessario mandarvi Epafrodito, questo nostro fratello che è anche mio compagno di lavoro e di lotta, vostro inviato per sovvenire alle mie necessità; [26] lo mando perché aveva grande desiderio di rivedere voi tutti e si preoccupava perché eravate a conoscenza della sua malattia. [27] È stato grave, infatti, e vicino alla morte. Ma Dio gli ha usato misericordia, e non a lui solo ma anche a me, perché non avessi dolore su dolore. [28] L'ho mandato quindi con tanta premura perché vi rallegriate al vederlo di nuovo e io non sia più preoccupato. [29] Accoglietelo dunque nel Signore con piena gioia e abbiate grande stima verso persone come lui; [30] perché ha rasentato la morte per la causa di Cristo, rischiando la vita, per sostituirvi nel servizio presso di me.

Dopo aver citato l'esempio di Gesù che è stato innalzato, proprio per essersi fatto servo per amore, ed essere stato ubbidiente, fedele, immagine di Dio e del Suo amore fino a dare tutto sulla croce, Paolo, invita i Filippesi a darsi da fare per la loro salvezza con timore e tremore, cercando di risplendere nel mondo per un amore come quello di Gesù.

E' questa la luce che può illuminare il mondo ed è questa anche la via della gioia.

Paolo parla tre volte della gioia, nelle righe che abbiamo ascoltato;

anzitutto la gioia di Paolo (al versetto 17), perché il suo sangue è servito per far risplendere la fede dei Filippesi. Paolo, in prigione, pensa al suo possibile martirio e constatando che i Filippesi, tenendo alta la parola di vita, cioè il Vangelo che Paolo ha predicato risplendono come irreprensibili e semplici figli di Dio, gioisce per questa fede dei Filippesi e gioisce che la sua predicazione e il suo esempio, siano serviti per questo cammino dei Filippesi.

Ma c'è anche la gioia dei Filippesi al versetto 18, che sono arrivati a fare della loro fede un'offerta gradita a Dio, un sacrificio spirituale, come dirà Paolo ai Romani (Rom 12,1.)

E' gioia, coinvolgere la propria vita intera sulla via del Vangelo, e i Filippesi possono essere contenti per l'opera di Paolo a loro favore che il martirio conferma e rafforza.

E' bello riconoscere che il dono di Dio è arrivato a loro attraverso Paolo, e i Filippesi invece di rattristarsi per la prigionia di Paolo, possono gioire della bella testimonianza che Paolo sta loro dando affrontando con forza e addirittura con gioia, il carcere e magari anche il martirio.

C'è un terzo motivo di gioia; la gioia di rivedere un fratello, Epafrodito, che ha avuto una grave malattia ed è guarito, che ha operato con Paolo per il Vangelo rischiando la vita.

E' la gioia di riconoscere e condividere il servizio per il Vangelo, che è lavoro e lotta, vedi versetto 25, perché i fratelli possano risplendere come astri nel mondo (versetto 15), con la loro vita da figli di Dio.

In questo servizio risplende anche Timoteo (19-23) che non cerca i suoi interessi ma quelli di Cristo.

Come ci riempie di gioia vedere, venire a conoscere, incontrare veri testimoni del Vangelo che vivono nel mondo con lo stile di Gesù, del Suo amore, del Suo dedicarsi a far vivere gli altri, a dare dignità e speranza ad altri!.

E come sperimentiamo una gioia profonda, quando riusciamo anche noi a vivere un po' così, anche se ci può costare!.

Se abbiamo davanti agli occhi, se teniamo lo sguardo su Gesù Cristo, sul Suo amore straordinario, gratuito e totale che risplende sulla croce, anche noi possiamo correre con perseveranza, come dice la lettera agli Ebrei all'inizio del capitolo 12, sulla strada del Suo Vangelo e gustare la gioia della vita da figli di Dio e da fratelli.

Mi permetto, come sempre di aggiungere qualche domanda:

-Mi è capitato di gioire profondamente nell'incontro con qualche fratello o sorella che vivono con molta chiarezza il loro essere cristiani? Di chi si trattava?

-Ricordo qualche volta in cui sono riuscito, pur con fatica, a dare una bella testimonianza cristiana? Ho provato gioia?

-Come possiamo incoraggiarci e sostenerci per vivere una vita cristiana che dia gioia ad altri e a noi stessi?

Il Signore risorto, il Dio della gioia, ci aiuti a risplendere come semplici e immacolati figli di Dio e ad attingerne la forza nell'Eucarestia.

BUON CAMMINO NELLA GIOIA DEL SIGNORE.